

PARROCCHIA DI S. MARTINO IN REDA
via Selva Fantina 51 – 48018
Faenza RA – P. IVA / C.F. 01054500390



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016-2019

Scuola dell'infanzia

"Sorriso di Maria"

Via Selva Fantina 57- Faenza (RA)

Tel.\Fax 0546/639092

e-mail sorrisodimaria@gmail.com



INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. CENNI STORICI**
- 3. FINALITA'**
- 4. IL TERRITORIO E LE RISORSE**
- 5. LA SCUOLA**
 - 5.1. CONTESTO SOCIO-CULTURALE**
 - 5.2. IDENTITA' DELLA SCUOLA**
 - 5.3. CARATTERISTICHE STRUTTURALI**
 - 5.4. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO**
 - 5.5. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**
 - 5.6. CURRICOLO**
 - 5.6.1. CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE**
 - 5.6.2. PROGETTAZIONE**
 - 5.6.3. ANNO SCOLASTICO 2016-2017**
 - 5.6.4. USCITE DIDATTICHE**
 - 5.7. ESPERTI**
 - 5.7.1. IRC**
 - 5.7.2. EDUCAZIONE MUSICALE**
 - 5.7.3. EDUCAZIONE MOTORIA**
 - 5.8. DOCUMENTAZIONE**
- 6. VALUTAZIONE E RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)**
- 7. CONCLUSIONI**

1. PREMESSA

La scuola dell'infanzia "Sorriso di Maria" si dota del seguente piano dell'offerta formativa per il triennio 2016-2019 annualmente rivedibile entro il mese di dicembre, indicando le priorità che la scuola intende perseguire. Partendo dalla legge 107/2015 relativamente alle finalità istituzionali e ai principi guida, la scuola assume come obiettivi formativi prioritari:

- a. La valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, in particolare dell'italiano con un approccio iniziale alla lingua inglese;
- b. Il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti legati ad uno stile di vita sano. Con un particolare riferimento ad una corretta alimentazione;
- c. La valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale.

2. CENNI STORICI

Nel 1955 Don Stefano Casadio, cappellano di Reda, pose mano alla costruzione di un Asilo infantile, di cui era sentita la necessità. Per riuscire nell'esecuzione dell'edificio chiese ed ottenne un cantiere di lavoro e trovò prestazioni di mano d'opera anche da parte dei parrocchiani. Il 1° maggio 1955 era inaugurato l'Asilo sotto la direzione delle Suore Domenicane del Collegio-Convitto Emiliani di Fognano. Fin dal suo inizio cominciò ad essere frequentato da numerosi fanciulli. Dopo la morte del parroco Rambelli, Don Casadio fu nominato parroco di Reda nel 1960.

La scuola dell'Infanzia prende il nome di "Sorriso di Maria"; in applicazione della legge n. 62 del 10/03/2000 è stata riconosciuta paritaria dall'anno scolastico 2000/2001. Per molti anni le famiglie residenti a Reda hanno chiesto al servizio educativo di poter iscrivere bambini che ancora non hanno compiuto i tre anni di età. Ed è così che la scuola ha deciso di avviare nell'anno in corso (2016-2017) la sezione primavera in continuità con la scuola dell'infanzia e aperta a tutti i bambini dai 24 ai 36 mesi. Possono essere iscritti i bambini che compiono i 21 mesi entro dicembre, inserendo per primi quelli più grandi.

La scuola dell'infanzia con sezione primavera aggregata è un ente morale di diritto privato, un'istituzione di ispirazione cristiana senza finalità di lucro. Nell'evoluzione storica si sono modificate le modalità e i mezzi educativi mantenendo intatti l'amore per i bambini, la passione per l'azione educativa e l'idea della centralità del bambino considerandolo come valore umano sommo e irripetibile, da cogliere, amare, formare e preparare.

La scuola è regolata da uno statuto che prevede che la gestione sia effettuata da un Comitato di Gestione, composto da:

- presidente (parroco),
- delegato del gestore,
- coordinatore delle attività educativo/didattiche,
- i rappresentanti dei genitori.

La scuola è sostenuta economicamente da:

- rette mensili pagate dai genitori;
- finanziamenti annuali del Ministero della Pubblica Istruzione in applicazione della legge n. 62/2000;
- finanziamenti annuali dalla Regione Emilia-Romagna;
- finanziamenti annuali dal Comune di Faenza per convenzione.

3. FINALITA'

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l’identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l’autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità” (dal testo delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012).

Gli obiettivi che la scuola dell' Infanzia si propone di raggiungere sono: aiutare i bambini che la frequentano a raggiungere i traguardi di sviluppo come l'identità, l'autonomia e le competenze sensoriali, percettive, motorie e linguistiche, attraverso la lettura dell'esperienza della vita.

La scuola si propone di adottare molteplici strumenti:

- Formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- Cura dei bambini che comporta un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Valori come CURA, RELAZIONE, DIVERSITA' sono basilari nella nostra scuola dell'infanzia. Il diritto alla cura e al benessere è un valore fondante, in quanto nei primi anni di vita ogni bambino ha diritto di essere curato come persona e di poter ricevere risposte adeguate sul piano del benessere psicofisico e relazionale. Il servizio realizza questo diritto attraverso la predisposizione di un ambiente sicuro e gradevole che stimola ogni bambino a realizzare le proprie inclinazioni personali. Le attività di cura svolte quotidianamente sono intese come modalità di sostegno e di valorizzazione importanti e organizzate come momento di relazione e di sviluppo cognitivo dei bambini, nel rispetto delle loro diverse potenzialità.

ACCOGLIENZA

Ogni bambino viene accolto e riconosciuto nelle proprie caratteristiche individuali da personale qualificato che sa prestare attenzione alla relazione triadica che si instaura al momento del suo ingresso (bambino, genitore, insegnante). La scuola predispone strategie e modalità di accoglienza che facilitano il distacco dalle figure familiari e permettono a ogni bambino di affidarsi all'educatrice/insegnante, grazie alla presenza di un contesto adeguato e di un'attenzione specifica alle modalità relazionali e culturali di ogni famiglia. In questa logica di accoglienza, le differenze trovano rispetto e valorizzazione, ed eventuali situazioni di disagio o di disabilità vengono affrontate in modo specifico ed efficace anche attraverso modalità di accesso prioritarie e attivazione di risorse umanitarie e strumentali aggiuntive necessarie.

INTEGRAZIONE

Nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 (Norme in materia di politiche per le giovani generazioni) e, in particolare, dall'articolo 26 (Bambini e adolescenti disabili), i servizi educativi

per la prima infanzia garantiscono il diritto all'integrazione dei bambini disabili, nonché di bambini in situazione di disagio relazionale e socio culturale, anche per prevenire ogni forma di svantaggio e di emarginazione. I servizi educativi per la prima infanzia, le Aziende Usl e i comuni individuano forme specifiche di collaborazione al fine di garantire la piena integrazione dei bambini disabili e con disagio socio-culturale e di realizzare interventi di educazione alla salute (art 6 L.R. 6/2012).

Tutti i bambini hanno diritto a crescere in un clima di uguaglianza e di pari opportunità e a condurre una vita soddisfacente nel rispetto delle scelte e delle identità individuali, anche in presenza di disabilità. Quando la diversità attiene a varie appartenenze culturali, la scuola stimola i bambini e le famiglie a un confronto basato sul rispetto reciproco. Promuovendo contesti di integrazione autenticamente in ascolto dei bisogni individuali di tutti i bambini che accoglie, il servizio offre la possibilità di sperimentare atteggiamenti di attenzione e di rispetto fin dalle prime esperienze di socializzazione. I bambini con "bisogni speciali" trovano nella sezione primavera un ambiente disponibile e competente nell'affrontare le problematiche specifiche e individuare percorsi e modalità di intervento personalizzati, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

ALTRI PRINCIPI

Inoltre gli altri principi ispiratori cui la scuola fa riferimento sono (cf. Costituzione Italiana, art. 3-33-34):

- Uguaglianza formale e sostanziale: incoraggiando l'inserimento dei bambini di cultura, razza e religione differenti e contribuendo a limitare eventuali difficoltà economiche che inibiscono i principi di libertà e uguaglianza dei cittadini inibendone lo sviluppo della personalità umana;
- Accoglienza: favorendo l'inserimento di bambini in situazioni difficili;
- Frequenza: sollecitando la regolarità per un'efficacia educativa;
- Libertà di insegnamento: per il raggiungimento delle finalità espresse nel progetto educativo;
- Aggiornamento del personale: la formazione in servizio permette di dare risposte concrete alle esigenze di ordine formativo e culturale dei bambini.

4. IL TERRITORIO E LE RISORSE

La Scuola dell' Infanzia paritaria "Sorriso di Maria" è situata in Via Selva Fantina 57 a Reda, frazione del Comune di Faenza.

Reda è una località che sorge nella bassa campagna faentina, conta circa 1200 abitanti e la risorsa economica principale è l'agricoltura; non mancano comunque alcune attività produttive in prevalenza artigianali conosciute e rinomate nell'intero territorio comunale.

La Scuola dell' Infanzia è collocata vicino alla Parrocchia, alla scuola primaria e secondaria di primo grado in una zona non molto trafficata ma vicina al centro del paese e circondata da ampi spazi verdi, campi e case rurali. Tutto questo offre la possibilità di esplorare il territorio circostante e permette ai bambini la conoscenza della realtà in cui vivono.

Per favorire momenti d'incontro extra-scolastici tra i bambini e le loro famiglie sono a disposizione al centro del paese il teatro parrocchiale che funge anche da cinema, la biblioteca comunale e un parco giochi. Inoltre vi sono due campi sportivi, una palestra e tutti i servizi commerciali e non, di primaria importanza come la banca, il servizio postale, il supermercato e la farmacia.

5. LA SCUOLA

5.1. CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Il livello socio-culturale delle famiglie degli alunni è medio-alto e le occupazioni sono diverse: impiegati, insegnanti, artigiani, coltivatori diretti, operai, medici e casalinghe. La maggior parte delle famiglie è composta da genitori con più figli e rilevante è la presenza dei nonni materni e paterni.

La caratteristica di una buona scuola è quello di entrare in una logica che invece di fare domande ascolta messaggi e dà voce ai segnali che vengono il più possibile spontaneamente nella quotidianità.

Nella scuola sono presenti diversi individui con esigenze differenti:

- i bambini, i quali necessitano di attenzioni, rispetto, coerenza e lealtà;
- i genitori, richiedono che la scuola sia un contesto accogliente definito da un ambiente curato e uno staff affiatato che permette ai bambini di apprendere in un contesto positivo e sereno;
- gli insegnanti e il personale addetto alla cura dei bambini che necessitano di un ambiente di lavoro consono alla richiesta formativa per permettergli di svolgere il loro lavoro con efficienza e serenità;

Un punto di riferimento importante per tutti gli attori all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico sono le indicazioni nazionali per il curriculum.

5.2. IDENTITA' DELLA SCUOLA

La nostra scuola essendo di ispirazione cristiana è intesa come istituzione educativa nella quale la centralità della persona costituisce il criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e, allo stesso tempo, si afferma come elemento fondante di quell'umanesimo che implica la tutela e il rispetto della totalità del soggetto educante, di ogni creatura concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano. L'offerta formativa valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo, nella

consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

La scuola è di ispirazione cristiana ai sensi dell'art. 803 del Codice di Diritto Canonico: elabora e trasmette una visione cristiana della vita e della realtà in cui i principi evangelici stanno alla base dell'educazione; **il bambino è posto al centro dell'educazione e considerato un valore inestimabile da cogliere, amare, formare e preparare.**

Il clima della scuola e lo stile educativo sono caratterizzati da:

- disponibilità, amabilità e fermezza del personale;
- semplicità e familiarità degli ambienti accoglienti;
- rispetto reciproco e accoglienza;
- ambiente caratterizzato da serenità in un clima di gioia.

La sezione primavera, facendo riferimento alla legge regionale 1/2000 modificata dalla legge regionale 6/2012, rientra all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia accogliendo i bambini dai 18 ai 36 mesi: affianca la famiglia nel perseguire e curare la crescita e lo sviluppo armonico del bambino e opera perchè sia rispettato come persona.

5.3. CARATTERISTICHE STRUTTURALI

L'edificio scolastico è disposto su due piani:

Il piano terra dispone di un ingresso dove troviamo gli armadietti dei bambini, adiacente all'ingresso c'è la sala dell'accoglienza con diversi angoli dedicati ai momenti ludici della giornata. Nella sala troviamo 1 tappetone, 2 tavoli con sedie e 5 panche. Nel corridoio adiacente la sala vi è un mobile che contiene libri, giochi, fogli, pennarelli per le attività che si possono svolgere nella sala. Sempre al piano terra c'è una cucina, una sala per il pranzo, uno sgabuzzino per i prodotti di pulizia, una dispensa, la segreteria e i servizi igienici.

Al primo piano si trovano due aule per le attività didattiche della sezione infanzia e primavera, un'aula polivalente con la funzione di atelier e laboratorio, uno spogliatoio per le insegnanti, uno sgabuzzino per il materiale didattico, un corridoio e i servizi igienici. Nel corridoio sono stati collocati due mobiletti suddivisi in tanti scaffali facilmente raggiungibili dal bambino, all'interno dei quali si trovano i diversi materiali

didattici.

All'esterno l'edificio dispone di un parco verde e di un parco con ghiaia utilizzati per le attività scolastiche, ricreative e ludiche e attrezzati con diversi giochi (altalene, scivoli, castelli..).

5.4. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

La Scuola dell'Infanzia è aperta a tutti e si propone di compiere un pubblico servizio a favore delle famiglie della frazione di Reda e zone limitrofe.

L'azione educativa è libera da autoritarismi ed improntata alla ricerca dell'autosufficienza da parte degli alunni. I bambini sono accolti dietro richiesta scritta dei genitori presentata alla direzione della scuola. Con la domanda scritta la famiglia prende coscienza dell'organizzazione della scuola, visita i locali, decide pubblicamente l'iscrizione e ne accetta il Progetto educativo e il regolamento.

L'iscrizione sarà un impegno alla frequenza anche se questa non è obbligatoria per la Scuola dell'Infanzia. La Scuola promuove l'educazione dei bambini dai 2 ai 6 anni e favorisce la crescita fisica, intellettuale, morale, sociale e religiosa ispirandosi agli Orientamenti per l'attività educativa delle Scuole dell'Infanzia Statali, in collaborazione con la F.I.S.M. Provinciale di Ravenna.

GESTIONE

La Parrocchia di Reda è Ente Gestore della Scuola dell'Infanzia della quale ha responsabilità amministrativa. Le decisioni vengono prese dal gestore in accordo con le insegnanti e i rappresentanti dei genitori. Oltre alla retta mensile, viene chiesta ai genitori una quota per le uscite didattiche. Alle famiglie con più figli frequentanti la scuola viene accordata una riduzione.

IL PERSONALE

La scuola dell'infanzia dispone di personale docente e ausiliario provvisto di titoli di studio e requisiti necessari per legge per esercitare il lavoro svolto.

Il ruolo delle insegnanti si modifica in funzione delle esigenze e delle competenze, attualmente sono presenti 2 insegnanti (una ogni sezione) e un'assistente.

Direttore e coordinatore delle attività educative: Alberto Luccaroni

Coordinatrice: Geminiani Francesca

Pedagogista: Raffaella Lega

Insegnante sez. infanzia: Geminiani Francesca

Educatrice sez. primavera: De Nunzio Laura

Assistente: Ferrara Marina

COLLEGIALITA'

Nell'ambito scolastico la collegialità rappresenta il modo più corretto per programmare, verificare, organizzare il lavoro educativo e didattico.

Nel lavoro collegiale (in ogni scuola) s'incontrano persone diverse per età, preparazione culturale e professionale, ma che hanno lo stesso compito educativo, la stessa responsabilità di essere al servizio del bambino (in quanto persona in evoluzione). Pertanto insieme devono individuare e perseguire gli stessi obiettivi, ricercare e confrontare metodi.

La diversità di competenze è una ricchezza; attraverso il lavoro collegiale si promuove sperimentazione, innovazione e creatività.

SALUTE E ALIMENTAZIONE

Viene effettuato il servizio di pranzo e merenda forniti dalla Coop. "GEMOS" di Faenza, osservando la tabella dietetica dell'AUSL di Faenza. La scuola accoglie le richieste delle famiglie nel riguardo delle intolleranze alimentari o derivanti da scelte di tipo etnico, religioso, culturale.

Ogni giorno le insegnanti danno ai bambini frutta di stagione come merenda di metà mattina.

Per quanto riguarda tutte le malattie con relativi certificati e allontanamenti dei bambini per problemi di salute si fa riferimento ai criteri igienico sanitari dell'AUSL locale, presentati ai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

SICUREZZA

Per i locali della Scuola dell'Infanzia si segue la D. Lgs.81/08 (ex Legge 626) che riguarda il piano dei rischi e della sicurezza. La scuola è agibile con riferimento alla stabilità e alla funzionalità, sia dell'edificio che degli impianti e quindi gli spazi sono idonei al funzionamento.

ORGANIZZAZIONE E ROUTINE

La Scuola dell'Infanzia resta aperta da Settembre a Giugno, con un orario dalle ore 7:45 alle 17:30. Nel mese di luglio in base al numero di adesioni viene effettuato il CREM, aperto anche ad altri bambini. Il calendario scolastico viene definito ad inizio anno, esso prevede 2 ponti legati alle festività, vacanze di Natale e Pasqua. Sono previsti inoltre: recita di Natale, spettacolo di fine anno e open day aperto a chiunque fosse interessato.

LA GIORNATA EDUCATIVA

7:45 - 9:00 ACCOGLIENZA

9:00 - 9:30 PREGHIERA E MERENDA CON FRUTTA DI STAGIONE

9:30 - 11:15 ATTIVITA' IN SEZIONE

11:15 - 11:30 USCITA PRIMA DEL PRANZO

11:30 - 12:30 PRANZO

12:30- 13:00 { PULIZIA DEI DENTI
USCITA DOPO PRANZO/GIOCO

13:00 – 15:15 { RIPOSO PER LA SEZ. PRIMAVERA E 3 ANNI
ATTIVITA' /GIOCO PER I 4-5 ANNI

15:15 - 15:45 MERENDA

15:45 - 17:30 GIOCHI/ USCITA



5.5. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola ritiene che sia irrinunciabile la collaborazione tra scuola e famiglia, coinvolgendo i genitori nel processo educativo dei bambini, creando momenti di formazione, incontro, dialogo; rendendoli coscienti del Progetto Pedagogico, verificandone obiettivi e finalità, contribuendo alla realizzazione, alla valutazione e alla verifica della programmazione didattica annuale in collaborazione con le diverse componenti della comunità scolastica .

La famiglia riveste quindi un ruolo attivo rispetto a:

- condivisione dei valori educativi cui la scuola si ispira;
- disponibilità a proporre-sostenere-animare iniziative per raggiungere mete educative;
- gestione degli organi collegiali;
- partecipazione a incontri di in-formazione finalizzata alla crescita come genitori e come insegnanti; la scuola diventa quindi luogo di crescita per le famiglie;

La Scuola sollecita e promuove incontri con le famiglie :

- colloquio preliminare
- colloquio individuale
- assemblee di sezione
- merenda dell'accoglienza
- incontri di sostegno alla genitorialità
- feste e laboratori
- comitato di partecipazione dei genitori (ovvero rappresentanti dei genitori e rappresentanti insegnanti)

Le insegnanti sono inoltre sempre a disposizione per qualunque problema di natura organizzativa, didattica o pedagogica e si possono concordare incontri individuali su richiesta dei genitori in qualunque momento dell'anno scolastico.

5.6. CURRICOLO

La scuola elabora una progettazione, dopo un'attenta osservazione degli alunni, definendo obiettivi, strategie e verifiche per permettere ai bambini di raggiungere le competenze in riferimento ai campi di esperienza delle INDICAZIONI NAZIONALI per il curricolo. L'osservazione sistematica dei bambini viene realizzata prevalentemente nel momento del gioco libero. Quest'ultimo infatti favorisce l'inserimento dei nuovi bambini e la socializzazione globale. Per comprendere le differenti competenze per fasce d'età i bambini vengono suddivisi in piccoli gruppi ed osservati in attività didattiche guidate dall'insegnante.

VALORI EDUCATIVI

Lo scopo fondamentale di chi educa è far scoprire ai bambini come dare un significato alla propria vita, mossi dalla curiosità per la scoperta e la crescita.

La scoperta del proprio essere, del proprio divenire segue un percorso in cui sono essenziali:

1. **L'identità personale:** la conquista dell'identità personale richiede un'azione d'accompagnamento (d'amore) poiché l'amore alla vita, lo slancio, il vigore, l'esplosione creativa, hanno bisogno di motivazioni profonde. Il valore, la dignità della persona (d'ogni bambino) sono fondamentali e centrali.

L'identità personale si realizza all'interno di un sistema di relazioni dove l'adulto educatore deve essere capace di proposte chiare, concretamente vissute.

2. **Le occasioni formative.** La formazione integrale-culturale: come si promuove?

Attraverso l'osservare, l'ascoltare, il paragonare, il pensare infine il parlare. Questo percorso deve essere tenuto presente nell'azione educativa e deve essere utilizzato dalle insegnanti per comprendere il bambino. La realtà è una miniera senza fine per promuovere conoscenza, quindi cultura. È necessario tener sempre presente che l'evoluzione del bambino ha bisogno d'esperienze di fatica, di conflitti per sentire la voglia e la gioia di lottare per qualcosa che vale, di perdonare ed essere perdonato, per crescere nella capacità di collaborazione e di amore.

L'utilizzo di fiabe e racconti che simbolicamente parlano ai bambini delle fatiche della vita mostrano le varie possibilità per superarli. Il bambino troverà gli spunti più efficaci su cui riflettere osservando il comportamento degli adulti, dal loro modo di mettersi in relazione e da loro comprenderà il valore della lealtà, del rispetto, della valorizzazione degli altri.

5.6.1. CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE

La continuità orizzontale si snoda su diversi punti:

- sfruttando le risorse dell'ambiente,
- interagendo con l'extra-scuola e la famiglia,
- utilizzando ludoteche, videoteche, biblioteche, laboratori e centri polivalenti,
- scambiando esperienze e progetti con le altre scuole dell'infanzia.

La maggior parte dei bambini che frequentano la sezione primavera negli anni successivi frequentano la nostra scuola dell'infanzia: per questo ogni anno si propone un progetto di continuità tra i bambini della sezione primavera e la scuola dell'infanzia (continuità verticale). Inoltre ai fini del passaggio delicato dei bambini alla scuola primaria viene organizzato un progetto di continuità, caratterizzato da incontri, strumenti per la verifica dei bambini e visite come occasione di scambio. L'obiettivo che ci poniamo è quello di formare un clima relazionale e affettivo formando occasioni di socialità, promuovendo il benessere del bambino e della famiglia, per non far avvertire tensioni nel passaggio tra un grado di scuola e l'altro.

5.6.2. PROGETTAZIONE

All'interno del servizio ogni momento della giornata diventa, opportunamente pensato, proposta educativa.

ROUTINE

Le routine sono da intendersi come preziosi momenti di cura che, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni che aiutano il bambino a costruirsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame che si instaura tra bambini ed educatore attraverso la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino. Nel servizio questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo". Al di fuori delle routine si collocano esperienze formative specifiche.

GIOCO

Valorizzazione del gioco come strumento educativo di apprendimento: il bambino, attraverso il gioco riesce ad esprimere in modo assolutamente naturale ogni sua funzione vitale, maturando contemporaneamente dal punto di vista sociale, affettivo, intellettuale, espressivo, emotivo. Il gioco non è inteso solo come mezzo di svago e di divertimento, ma attraverso esso il bambino mette a frutto doti creative e immaginative fornendo risposte ai suoi bisogni affettivi, instaurando rapporti vivi e concreti con il contesto socio-ambientale in cui si trova. Potendo partecipare a giochi di gruppo, il bambino è tenuto a rispettare determinate regole da cui potrà trarre la conquista di un alto grado di socialità.

All'interno del nostro servizio si attribuisce rilevanza al:

- ◆ *gioco dei travestimenti e drammatizzazione*, con un angolo opportunamente predisposto in sezione con stoffe, accessori, costumi, burattini e specchio;
- ◆ *gioco simbolico e affettivo*, "far finta di" essere altro, essere altrove: predisponendo un angolo che risveglia nei bambini la sensazione dell'ambiente domestico e familiare, questi possono riprodurre ruoli ed attività degli adulti, cominciando a rielaborare le esperienze vissute; grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose. La "tana" è indispensabile al bambino qualora desideri raccogliersi in intimità isolandosi dal mondo esterno;
- ◆ *gioco euristico*: si favorisce l'esplorazione spontanea degli oggetti di uso comune, offrendo ai piccoli un'esperienza sensoriale, ma anche l'opportunità di determinare le proprie azioni senza un adulto che li guidi; i bimbi in pratica si trovano di fronte ad una serie di oggetti e hanno la possibilità di esplorarli come vogliono; attività che stimola tutti i sensi, allena la concentrazione e l'abilità motoria, arricchisce la conoscenza del mondo che li circonda, contribuisce alla comprensione degli insiemi delle associazioni (per colore, per forma, per consistenza) degli oggetti;
- ◆ *gioco all'aperto*: spazio con tavoli, capanne e rifugi all'occorrenza, terra, sassi e altri materiali da manipolare, altalene e scivoli, osservazione dei cicli naturali e dei piccoli insetti.

Per quanto riguarda i materiali ludici si prediligono giochi non strutturati (per gioco strutturato intendiamo

ad esempio quelli elettronici in cui le azioni del bambino sono in qualche modo prestabilite ed univoche; un gioco non strutturato è il lego che pone il bambino di fronte a svariate possibilità di uso e combinazione) e materiali naturali come il legno. Grande spazio inoltre viene riservato agli oggetti di uso quotidiano e al materiale povero di recupero.

5.6.3. Anno Scolastico 2016-2017

Progetto dell'anno in corso:

DA GRANDE VORREI FARE... ALLA SCOPERTA DEI MESTIERI E DEL MIO PAESE!

La scelta dell'argomento che guiderà i bambini durante l'anno scolastico nasce dalla necessità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze che lo avviano alla cittadinanza, come sancito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo. Queste finalità sono perseguite grazie all'organizzazione di un ambiente di vita che comprende la totalità delle esperienze, dalla routine alle uscite didattiche con il coinvolgimento diretto delle famiglie, poiché è nella totalità delle esperienze che il bambino si forma e si prepara a divenire cittadino del mondo. Il progetto ha quindi lo scopo di stimolare la curiosità dei bambini per approfondire la conoscenza del luogo in cui abitano e dei mestieri con i quali sono a contatto ogni giorno nel quotidiano. In questo modo il bambino ha l'opportunità di conoscere e interpretare la realtà in maniera concreta avviando un'indagine critica dopo aver acquisito delle competenze. Il progetto prevede l'avvicinamento ad arti e mestieri con la possibilità di osservare ed apprendere i lavori che potranno compiere in futuro grazie ad esperti che con pazienza aiuteranno i bambini ad avvicinarsi concretamente alle diverse professioni.

Obiettivi del progetto:

- Sviluppare capacità attentive
- Acquisire consapevolezza dei propri processi mentali
- Esercitare autocorrezione ed autocontrollo
- Innescare e potenziare un atteggiamento autoriflessivo
- Ampliare la competenza collaborativa ed interculturale
- Avvicinare i bambini al mondo degli adulti
- Dare l'opportunità ai bambini di scoprire l'importanza e il valore dei mestieri
- Sensibilizzare nei bambini il rispetto e la valorizzazione di ogni professione

METODOLOGIA

Tramite storie, racconti e grazie all'incontro di esperti, a scuola e fuori, i bambini avranno l'occasione di

ascoltare adulti raccontare con passione il proprio lavoro e di sperimentare concretamente un mestiere, nel limite del possibile. Le uscite didattiche sono tutte finalizzate alla scoperta dei mestieri; alcuni genitori ed alcuni abitanti del paese si recheranno personalmente a scuola per mostrare ai bambini la loro professione

ULTERIORI PROGETTI PER I BAMBINI DI 5 ANNI:

- **CON LA MATITA IN MANO** (pregrafismo per avviamento alla scuola primaria)

L'obiettivo del progetto è quello di esercitare il gesto grafico per permettere ai bambini di apprendere il gesto della scrittura con maggiore facilità. Tutto questo viene agevolato da un rallentamento del gesto grafico perché la mente è rapida, ma la mano è inesperta ed ha bisogno di acquisire una certa dimestichezza con molte abilità a partire da una corretta impugnatura della matita. Molti bambini falliscono a causa della loro impulsività, per questo è necessario allenare il gesto e l'intelligenza emotiva: condensare le energie, protrarre lo sforzo e non fare confronti con i compagni, ma sperimentare con gesti e tecniche differenti il gesto grafico nelle sue sfaccettature.

5.6.4. USCITE DIDATTICHE

Il progetto annuale dell'anno in corso (2016-2017) "ALLA SCOPERTA DEL MIO PAESE..CHE COSA FARO' DA GRANDE" prevede molteplici uscite sul territorio per permettere ai bambini di familiarizzare con il paese nel quale abitano, entrando in contatto con le persone che vi vivono ed osservando e sperimentando, nel limite del possibile, i diversi mestieri che vengono svolti dagli abitanti del paese.

Sono in programma anche ulteriori uscite nel territorio del Comune di Faenza, in particolare i bambini avranno l'opportunità di effettuare le seguenti uscite didattiche:

- CASERMA DEI CARABINIERI: 4 novembre (sez. infanzia)
- TEATRO MASINI: 30 gennaio (sez. infanzia)
- TIPOGRAFIA FAENTINA: 15 maggio (sez. infanzia)
- CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO DI FAENZA: 7 aprile (sez. infanzia)
- LUDOTECA: 17 maggio (sez. infanzia e primavera)
- FATTORIA DIDATTICA: 30 maggio (sez. infanzia e primavera)

5.7. ESPERTI

La scuola prevede l'intervento di esperti, scelti dai genitori durante l'assemblea iniziale. Il costo delle lezioni tenute dagli esperti viene sostenuto dai genitori, i quali spesso si mobilitano per effettuare autofinanziamenti.

5.7.1. IRC

L'insegnamento della religione cattolica viene svolto direttamente dal gestore della scuola e parroco della parrocchia di Reda Don Alberto Luccaroni una volta a settimana per circa 1h. L'insegnamento è costante per tutto l'anno scolastico.

In particolare per l'anno scolastico 2016-2017 si propone l'itinerario "Amico di Gesù" con l'obiettivo di far conoscere ai bambini semplici elementi della vita di Gesù e del suo insegnamento, stimolando in essi un comportamento improntato a fraternità, inclusione, scoperta di sé e accettazione delle differenze. Gli strumenti didattici privilegiati sono: narrazione, drammatizzazione, disegno e attività manuale.

5.7.2. EDUCAZIONE MUSICALE

Le ore di educazione musicale vengono svolte per tutto l'arco dell'anno scolastico, una volta a settimana dall'esperta Elisa Nanni.

Il progetto di quest'anno (2016-2017) è rivolto alla scoperta delle proprie emozioni. La musica è un linguaggio e deve sempre poter comunicare un sentimento. Attraverso la musica si cerca di coinvolgere l'affettività, il sentimento e la fantasia nonché il potenziamento del pensiero e dell'intelligenza; il bambino può sperimentare una vasta gamma di emozioni e nello stesso tempo può essere indotto ad esprimerle, a controllarle e a rappresentarle. Le metodologie utilizzate per il raggiungimento di questi obiettivi sono: l'ascolto, la visualizzazione, la riflessione e la riproduzione. L'espressione delle emozioni viene effettuata in un primo momento con la voce (sonorizzazione), poi con il corpo (drammatizzazione). Gli obiettivi principali del programma musicale sono: SVILUPPO PSICOMOTORIO SVILUPPO EMOTIVO - ESPRESSIVO – COMUNICATIVO SVILUPPO PSICOMOTORIO Uno degli elementi costitutivi della musica è il ritmo, che a sua volta è il principio che regola la nostra vita. Il ritmo nella musica e nelle azioni quotidiane può facilitare lo sviluppo di tutte quelle azioni che richiedono di essere ordinate, in primo luogo della motricità con conseguente controllo sull'equilibrio delle proprie forze e delle proprie tensioni. Le metodologie utilizzate per lo sviluppo del senso ritmico sono: danze, marce, movimenti imitativi, giochi sull'altezza e sulla durata dei suoni. SVILUPPO EMOTIVO - ESPRESSIVO - COMUNICATIVO Scopriamo le emozioni che la combinazione

di determinati suoni e note ci trasmettono. Il bambino è portato a sperimentare tante emozioni diverse: felicità, tristezza, paura, calma e rabbia. Si punta al potenziamento dei diversi linguaggi (verbali e non verbali) per favorire una sempre maggiore espressione di sé e di comunicazione con gli altri. Questo comprende un'educazione della voce, parlata e cantata. Le metodologie utilizzate possono essere: giochi con la voce (acuto e grave, suono e silenzio...), una pratica corale attraverso l'uso di filastrocche, riproduzione con la voce di suoni ascoltati (imitazione).

5.7.3. EDUCAZIONE MOTORIA

Educazione Motoria viene svolta da Riccardo Casadio, uno studente della facoltà di Scienze Motorie appassionato di sport, il quale intende svolgere un progetto di psicomotricità con i bambini.

Il progetto educativo – didattico prevede attività ludico- motorie con esercizi relativi a:

1. Camminare, saltare, correre, rotolare, lanciare, afferrare
2. Attività motoria senza attrezzi
3. Situazioni motorie semplici con l'utilizzo di piccoli attrezzi (palle, cerchi, coni, ecc.)
4. Giochi di imitazione, percorsi, staffette

Vengono eseguiti 12 interventi nella scuola, suddividendo in 2 gruppi i bambini e dedicando 40-45 minuti ai più grandi, 30-35 minuti ai piccoli.

L'attività ludico motoria che pratichiamo con i bambini della scuola dell'infanzia vuole stimolare le capacità e gli schemi motori di base attraverso una forma ludica, variabile e polivalente.

Mediante interventi didattico metodologici, intenzionali e programmati si ricerca l'acquisizione delle abilità motorie generali fortemente legate allo sviluppo del bambino.

L'apprendimento è facilitato da un'organizzazione che inserisce il "movimento" come momento di gioia, divertimento, creatività, realizzazione di sé stessi e socializzazione, il tutto nel rispetto delle regole educative.

5.8. DOCUMENTAZIONE

La raccolta delle informazioni si concretizza nella documentazione per poter così avere un quadro certo e oggettivo del lavoro svolto; costituisce inoltre un valido supporto per la costruzione di una memoria della scuola. Si documenta:

- per e con i bambini attraverso i loro elaborati, in modo che possano riesaminare le loro esperienze; oppure attraverso dei video o delle fotografie realizzati durante le attività;
- per la famiglia per stabilire una continuità educativa. Le modalità sono varie: dagli elaborati dei

bambini alla realizzazione di video o di fotografie;

- per i docenti, per un confronto che costituisce un momento di verifica;
- per la scuola, attraverso la compilazione di un diario quotidiano sulle attività svolte, per costruire anno dopo anno la nostra storia scolastica.

Tutte le esperienze fatte, verranno verbalizzate e documentate tramite foto e video dalle insegnanti. Rifiuto, interesse o entusiasmo saranno la misura dell'adeguatezza del percorso sulla base del quale ricalibrare o modificare gli incontri successivi dopo una valutazione collegiale.

Alla fine dell'anno scolastico ogni bimbo costruirà i suoi "libri personali" che potranno essere oggetto di conversazione e rielaborazione continua, dando la possibilità al bambino di confrontarsi con le proprie emozioni e di esternarle.

6. VALUTAZIONE E RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

La valutazione può divenire un'occasione per elaborare in forma sintetica e con sguardo critico un'immagine globale del servizio. Questo modo di intendere la valutazione come momento per riflettere sugli effetti di un certo programma gestionale, ma anche per discutere della qualità di questo programma, è argomento che il nostro servizio sta analizzando, al fine di poter applicare una adeguata metodologia, da un anno circa con la guida del coordinamento pedagogico, anche attraverso corsi di formazione sull'autovalutazione. In particolare, l'auto-valutazione è il luogo della rielaborazione dell'agire educativo nel gruppo; sollecita l'azione di de-costruzione e ri-costruzione dell'identità educativa del contesto, favorendo l'emergere dei significati e la loro condivisione; assegna senso e valore agli eventi, processi e azioni messi in campo nella quotidianità e nel percorso annuale; consente inoltre di uscire dall'autoreferenzialità per andare verso la leggibilità e la visibilità dell'intervento svolto dal servizio nel territorio. Complessivamente, la pratica della valutazione intende rinforzare il valore e l'utilità del confronto nel gruppo di lavoro, rappresentando un'occasione, non formale, che ne rafforza l'identità.

Al momento la restituzione delle informazioni e dei dati che derivano dall'osservazione e dalla documentazione prevede momenti di discussione del gruppo di lavoro educativo, attraverso cui vengono tracciate le riflessioni e le azioni da mettere in atto. Si crea pertanto una interazione continua tra le valutazioni condivise e le pratiche che gli operatori modificano o migliorano. Durante i colloqui o le assemblee si invitano i genitori ad esprimere sensazioni e percezioni riguardo alla qualità della vita a scuola.

L'intenzionalità educativa si esplicita anche con la volontà di capire gli esiti delle esperienze proposte ai bambini. La valutazione si riferisce agli aspetti più qualitativi e sociali dell'apprendimento ed implica un più diretto coinvolgimento della soggettività dell'adulto e della sua capacità interpretativa.

La valutazione tende a conoscere la personalità del bambino nel suo complesso e specificamente le caratteristiche dello sviluppo emotivo e affettivo.

La valutazione è supportata dalle pratiche dell'osservazione e della documentazione che, in maniera integrata, debbono concorrere alla migliore conoscenza del singolo bambino, in maniera da rispondere puntualmente ai suoi effettivi bisogni.

La valutazione, in tal senso, è relativa:

1) agli apprendimenti dei bambini;

2) al sistema, cioè valutazione del raggiungimento delle finalità che ci si è dati all'inizio dell'anno, definite nella progettazione educativa didattica. Questa valutazione coinvolge sia il gruppo che il percorso formativo. L'analisi va fatta in base alle finalità del percorso formativo, cioè vogliamo sapere se la proposta formativa è funzionale sia al gruppo che abbiamo sia agli obiettivi che ci siamo dati. E' importante effettuare la valutazione in itinere e a fine percorso.

Strumenti di lavoro:

- schede di osservazione ;
- progettazione educativa didattica (piano di lavoro annuale);
- scheda per il primo colloquio conoscitivo;
- librone finale.

La documentazione si costruisce per avere consapevolezza di ciò che si è fatto e quindi del proprio processo di crescita. E' possibile accompagnare ogni compito che il bambino fa o ha fatto con la narrazione di ciò che ha fatto. La narrazione può diventare per un bambino di due anni uno strumento significativo di consapevolezza. Con la verbalizzazione avviene anche il passaggio alla simbolizzazione. La documentazione è importante per i bambini, per insegnanti e genitori. Esso deve contenere: dati relativi alle schede di osservazione, supporti multimediali come registrazioni video e fotografie, elaborati dei bambini. Il librone dunque ha un doppio valore: di documentazione e di autovalutazione; l'identità di ognuno di noi è sociale, cioè scopriamo la nostra identità attraverso il fare e le relazioni. Il libro con tutte le attività fatte, per il bambino è fonte di grande soddisfazione, soprattutto nel confronto col presente.

Sono previsti momenti di autovalutazione annuale durante i quali il team docenti, in accordo con il gestore e responsabile dell'attività educativa e la pedagoga, si confrontano per offrire un servizio migliore, a partire dai punti di forza e lavorando sui punti di debolezza o sulle criticità riscontrate.

7. CONCLUSIONI

La scuola ha molteplici risorse delle quali può disporre:

- la capacità di rispondere a richieste morali e non solo a richieste educative e didattiche, rispondendo a queste con un sorriso, manifestando un interesse e un'attenzione cristiana alle piccole cose;
- l'incontro della saggezza della tradizione con la giovinezza della vita, per creare sempre nuovi stimoli ed esperienze, essendo un territorio ricco di stimoli e persone disponibili;
- il lavoro di volontariato svolto dai genitori, dai nonni e fratelli e da tutti quelli che vogliono apportare il loro contributo;
- la capacità del personale che lavora nella scuola di trasmettere con amore ciò che si compie per il bene dei bambini e delle famiglie.

Sulla base di queste risorse essa si propone di offrire un servizio che sia non solo efficiente dal punto di vista organizzativo, ma anche rigoglioso dal punto di vista umano e spirituale, tenendo sempre a mente che *“l'educazione è cosa del cuore e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremmo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne mette in mano le chiavi” [Don Bosco]*.